

Bisogni Educativi Speciali e disabilità

PEI e PDP

Grazia Mazzocchi
CTSMarconi Bologna

07 Maggio 2015
IIS Belluzzi
Bologna

Le norme di riferimento

Nazionali

Legge 170/2010

Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012

Circolare Ministeriale n.8 del 6 marzo 2013

Chiarimenti Nota prot. n. 2563 del 22 novembre 2013

[MIUR disabilità](#)

Regionali

- Nota settembre 2007: Suggestimenti operativi DSA
- Nota prot. 1425 del 3 febbraio 2009
- Nota prot. 6721 del 29 maggio 2013
- Nota 21 agosto 2013 BES

Direttiva ministeriale 27 dicembre 21012

“1.5 Adozione di strategie di intervento per i BES

Dalle considerazioni sopra esposte si evidenzia, in particolare, la necessità di elaborare un **percorso individualizzato e personalizzato** per alunni e studenti con bisogni educativi speciali, **anche** attraverso la redazione di un **Piano Didattico Personalizzato**, individuale o anche riferito a tutti i bambini della classe con BES, ma articolato, che serva come **strumento di lavoro** in itinere per gli insegnanti ed abbia la **funzione di documentare alle famiglie** le strategie di intervento programmate.

Le scuole – con determinazioni assunte dai **Consigli di classe**, risultanti dall'esame della **documentazione clinica** presentata dalle famiglie e sulla base di considerazioni di carattere psicopedagogico e didattico – **possono** avvalersi per tutti gli alunni con bisogni educativi speciali degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste dalle disposizioni attuative della Legge 170/2010 (DM 5669/2011), meglio descritte nelle allegate Linee guida.”

Circolare n.8 marzo 2013

“Area dello svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale
Si vuole inoltre richiamare ulteriormente l’attenzione su quell’area dei BES che interessa lo svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale. La Direttiva, a tale proposito, ricorda che “ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta”. Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.”

“In tal caso si avrà cura di monitorare l’efficacia degli interventi affinché siano messi in atto per il tempo strettamente necessario. Pertanto, a differenza delle situazioni di disturbo documentate da diagnosi, le misure dispensative, nei casi sopra richiamati, avranno carattere transitorio e attinente aspetti didattici, privilegiando dunque le strategie educative e didattiche attraverso percorsi personalizzati, più che strumenti compensativi e misure dispensative.”

...

In ogni caso, **non si potrà accedere alla dispensa dalle prove scritte di lingua straniera** se non in presenza di uno specifico disturbo clinicamente diagnosticato, secondo quanto previsto dall'art. 6 del DM n. 5669 del 12 luglio 2011 e dalle allegate Linee guida.

Chiarimenti

“Giova forse ricordare che la personalizzazione degli apprendimenti, la valorizzazione delle diversità, nella prospettiva dello sviluppo delle potenzialità di ciascuno sono principi costituzionali del nostro ordinamento scolastico recepiti nel DPR 275/99, laddove è detto che «Nell’esercizio dell'autonomia didattica le istituzioni scolastiche ... possono adottare tutte le forme di flessibilità che ritengono opportune e tra l'altro: l'attivazione di percorsi didattici individualizzati, nel rispetto del principio generale dell'integrazione degli alunni nella classe e nel gruppo...» (art.4). “

BES

Certificati
L.104/92

PEI

Segnalati
DSA
L.170/2010

PDP

Svantaggi
Bes
D.dic 2012 e...

PDP

- La Circ. Min. 2013 sottolinea la necessità di adottare il PDP anche in attesa del rilascio della certificazione, visti i tempi lunghi (anche sei mesi).
- Per le classi terminali, la certificazione va presentata entro il 31 marzo (R. A. 140 25/7/2012).

Nella **riflessione collegiale** che gli insegnanti devono effettuare per la personalizzazione del curriculum è innanzi tutto necessario:

- **identificare i contenuti essenziali** delle discipline per garantire la validità del corso di studi e del diploma rilasciato alla fine della scuola secondaria di II grado (ovviamente se non si tratta di piano differenziato di cui alla Legge 104/92);
- scegliere **obiettivi realistici** (cioè che l'alunno possa effettivamente raggiungere);
- scegliere obiettivi **significativi** (cioè che abbiano rilevanza per lui, anche in vista della vita adulta);
- scegliere obiettivi **razionali**, di cui l'alunno possa comprendere e condividere il significato e la rilevanza.

Gli strumenti
PEI e PDP

La normativa di riferimento per la stesura del PEI

Legge 517/1977

Legge 104/1992

Linee guida inclusione Gelmini

Accordi di programma

art.5 DPR 24.02.1994

"E' il documento nel quale vengono descritti gli interventi finalizzati alla piena realizzazione del diritto all'educazione, all'istruzione e all'integrazione scolastica."

Gli interventi possono essere:

- I progetti didattico-educativi, riabilitativi e di socializzazione
- La programmazione didattica individualizzata
- Le forme d'integrazione fra attività scolastiche ed extra scolastiche
- L'orario scolastico e quello di permanenza dell'alunno
- L'organizzazione integrata dei servizi (trasporti, assistenza, riabilitazione,...)
- Progetti di continuità e orientamento

Elementi costitutivi del PEI

- Dati anagrafici
- Diagnosi funzionale
- Progetto educativo
- Progetti integrati
- Interventi

Per la costruzione di un PEI efficace

Raccogliere informazioni

Famiglia

Territorio

Asl

Con quale strumento?

PDF

IL Profilo dinamico funzionale

- E' la base essenziale del PEI
- Indica le caratteristiche fisiche, psichiche sociali e affettive dell'alunno.
- Descrive i livelli di conoscenze e competenze (ciò che sa fare e come)
- Indica i possibili livelli di sviluppo

IL Profilo dinamico funzionale

Quando va redatto?

- Alla presa in carico dell'alunno, prima di stilare il PEI
- Rinnovato ad ogni passaggio di ordine di scuola

Forma grafica del PDF

Profilo dinamico funzionale

Asse...

PRIMO LIVELLO
come funziona

SECONDO LIVELLO
ipotesi di sviluppo

Area del...

Si prevede...

SINTESI DI ASSE

Attraverso modalità ... Si ritiene che...

PEI come progetto
educativo che
contiene tutti gli
interventi
predisposti per quel
particolare alunno

Enti e
associazioni

Doc sostegno

Da costruire

Asl

Famiglia

Doc curricolare

Aspetti più critici del PEI

Condivisione

Programmazione disciplinare

Valutazione

IL PEI e la valutazione

O.M. 90/2001 art.15

Di norma gli studenti con minorazioni fisiche e sensoriali non vengono valutati in modo

Gli studenti che presentano un deficit di natura psichica potranno fare un percorso scolastico

che , sulla base del PEI, consenta loro di:

A) raggiungere un livello di preparazione conforme agli obiettivi didattici previsti dai programmi ministeriali o, comunque, ad essi globalmente corrispondenti (acquisizione titolo di studio)

B) raggiungere un livelli di preparazione non riconducibile ai programmi ministeriali con una valutazione differenziata riferita al PEI. (attestato o certificato di credito formativo)

Documento 15 maggio
O.M. 42/2011

E' il documento che indica contenuti, metodi, mezzi, spazi e tempi del percorso formativo, i criteri, gli strumenti di valutazione adottati, gli obiettivi raggiunti e qualsiasi altro elemento che il CC ritenga significativo per lo svolgimento dell'esame.

Normativa di riferimento per la stesura del PDP

- 2003 riforma Moratti (personalizzazione)
- 2004 CM 4099 iniziative sulla dislessia
- ■ 2005 nota del 5/1 sui DSA
- 2005 nota 1 marzo sugli esami di stato (e anni seguenti)
- 2005 nota 27/7/ integrazione disabili
- 2005 nota MIUR sui DSA del 5/1
- 2007 nota USR E-R 13925 suggerimenti operativi sui DSA
- 2008 risposta Ministro Gelmini a interrogazione parlamentare sui DSA
- 2008 Accordi di Programma provinciali sui DSA 2009 DPR 112
regolamento sulla valutazione
- 2009 caratteristiche tecnologiche dei libri di testo e CM relativa

...

- 2009 riorganizzazione rete scolastica (art.5 com 2)
- ■ 2010 allegato 8 AdP provinciali sui DSA
- ■ 2010 Lex 170 sui DSA
- ■ 2011 CM 110 sulle nuove iscrizioni
- 2011 nota sulla formazione legge 170
- ■ 2011 Linee Guida DM 12/7
- ■ Direttiva sui BES del 27/12
- Accordo Stato/Regioni sui DSA
- 2013 CM sui BES
- 2013 DM sulle diagnosi precoci
- 2013 Nota USR E-R sui percorsi di insegnamento individualizzati per BES
- ■ 2014 Note INVALSI per allievi con BES e DSA
- ■ 2014 nota USR n. 9741 sulle modalità certificatorie

PDP: cosa deve contenere?

- Dati anagrafici dell'alunno
- Le caratteristiche del Disturbo rilevate dalla diagnosi e quelle rilevate dalla osservazione in classe
- Per ogni materia le attività didattiche personalizzate e individualizzate che si intendono mettere in pratica
- I mezzi compensativi e dispensativi da adottare (secondo quanto indicato nella diagnosi, e deciso in consiglio di classe)
- Le programmazioni di TUTTE le materie (in allegato), con la specifica di quali siano gli obiettivi ridotti o saperi essenziali individuati per l'alunno.
- I parametri di valutazione, adeguati al disturbo, che si adotteranno nei giudizi sulle interrogazioni, verifiche e a conclusione dell'anno.
- Raccordo con la famiglia

art. 6 D.M. 5669 12 luglio 2011 Forme di verifica e di valutazione

- Valutazione coerente con gli interventi pedagogico-didattici;
- ■ Padronanza dei contenuti disciplinari a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria;
- Tempi più lunghi, mezzi compensativi, valutazione sul contenuto piuttosto che sulla forma in scritti e orali anche in prove d'esame;
- Prove scritte di lingua straniera, presentate e valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà dei DSA;
- Dispensa dalla lingua straniera scritta;
- Esonero dalla lingua straniera con percorso didattico differenziato

Valutare non vuol dire fare parti eguali
fra diseguali, ma partire dalla
situazione di ciascuno e registrare i
progressi



Strutture organizzative

Referenti di area (disabilità, stranieri, BES....)

Gruppi di lavoro: dipartimenti disciplinari o di area (disabili, DSA, stranieri ecc.)

GLHO (Gruppo di Lavoro Handicap Operativo, previsto nella L. 104, per ogni allievo disabile)

GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione, coordina le azioni per l'inclusione dell'Istituzione Scolastica)

GLIP (Gruppo di Lavoro Interistituzionali Provinciali, previsto dalla L. 104, presso l'Ufficio Scolastico Territoriale - UST)

IL PAI (Piano Annuale per l'Inclusività)

Nota USR ER del 21 agosto 2013

È uno "strumento di progettazione" dell'offerta formativa delle scuole "in senso inclusivo"

non è un documento burocratico ma uno strumento di auto riflessione delle scuole nell'ottica del raggiungimento del successo formativo degli allie

Punti essenziali del PAI

- *modalità di personalizzazione dell'insegnamento*
- *protocolli per la valutazione delle condizioni individuali e per il*
- *monitoraggio e la valutazione dell'efficacia degli interventi*
- *educativi e didattici*
- *criteri di stesura dei piani personalizzati, della loro valutazione e*
- *modifica*
- *ruolo delle famiglie (necessità di una forte alleanza educativa con*
- *le famiglie), responsabilità dei vari attori del processo e*
- *collaborazioni interistituzionali*

Didattica inclusiva

Comunità di lavoro (superamento docente di sostegno/
curricolare)

Condivisione percorsi (Scuola-scuola, Scuola-Asl-Enti-
Associazioni)

Le nostre classi oggi:



Docente

Saper leggere le diverse esigenze e potenzialità

Saper lavorare con gli altri

Saper attivare percorsi di apprendimento/insegnamento
significativi

Logica della formazione continua

[CTS Marconi](#)

USR Emilia Romagna

Via de' Castagnoli, 1 Bologna

051 3785314

Grazie

mazzocchi@g.istruzioneer.it